

INTERVENTO CITAM-VFG CONFERENZA STAMPA ACQUATONA -SAPPADA

La Commissione interregionale Veneto – Friuli Venezia Giulia del CAI – Tutela Ambiente, valuta la situazione che potrebbe crearsi nell'unico tratto della Piave rimasto ancora libero da opere, anche in base a quanto è emerso durante il recente convegno che si è svolto a giugno a Bologna sul tema "Idroelettrico e Montagna". Nel convegno si sono valutati i probabili impatti ambientali ed i limitati benefici energetici dell'ulteriore sviluppo idroelettrico previsto dalla Strategia Energetica Nazionale 2017 (i riferimenti ed i documenti sono disponibili su <http://www.cai-tam.it/16-giugno-2018-convegno-aggiornamento-tam-idroelettrico-e-montagna>).

Dalle linee di indirizzo del documento di autoregolamentazione del CAI "Nuovo Bidecalogo" (<http://www.cai-tam.it/bidecalogo-posizione-impegno>) si sottolinea (in particolare al punto 2) che il paesaggio, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato può contribuire alla creazione di posti di lavoro. Il CAI ritiene indispensabile limitare al minimo il consumo del suolo, limitare i prelievi fluviali e gli interventi allo stretto necessario, valutando il rapporto costi-benefici soprattutto in funzione dei vantaggi sociali rispetto al danno alle comunità locali.

Per questi motivi le opere e gli interventi antropici devono essere autorizzati solo dopo il superamento di una valutazione di impatto ambientale considerando soprattutto l'ECONOMIA AMBIENTALE che valuta, oltre ai parametri classici, il CAPITALE NATURALE cioè il valore economico dell'insieme dei sistemi naturali (tra cui le acque), i prodotti del territorio (es. pesca) ed il patrimonio artistico e culturale presente nello stesso.

La situazione attuale della Piave ed in particolare l'importante capitale naturale presente nel comune di Sappada rientra proprio in questa casistica: una attenta valutazione economica dovrebbe condurre a scegliere la salvaguardia del proprio territorio che, nel lungo periodo, non può che portare maggiori benefici alla popolazione locale, rispetto alla realizzazione di opere che probabilmente portano dei vantaggi economici solo a coloro che le vanno a realizzare. Si è valutato che l'incremento produttivo idroelettrico che si può ottenere con dei nuovi impianti, contribuirebbe in maniera trascurabile (circa 1%) al carico totale dei fabbisogni elettrici italiani.

Gli operatori della TAM ritengono quindi che si debba intervenire presso le istituzioni per:

- ridurre sostanzialmente lo sviluppo idroelettrico ed escludere ogni incentivazione;
- sollecitare l'applicazione della Direttiva Acque UE (60/2000), delle linee guida comuni per l'uso del piccolo idroelettrico nella regione alpina delle Convenzioni delle Alpi per tutte le domande di concessione a fini idroelettrici al fine di evitare una procedura di infrazione europea.

Sappada 21 luglio 2018